



“COMPAGNA”

COMPAGNA: LA STAMPA PER LE DONNE LIBERE E INDIPENDENTI

Dal 19 al 25 marzo 2022
Dalle 16:00 alle 19:00
presso la Sala Possati del
Quartiere Santo Stefano in via
Santo Stefano 119



**Bologna, 30
novembre 1944**

Prende vita il primo numero della rivista "Compagna": periodico clandestino scritto dal gruppo femminile del PSI, donne partigiane che militano nel partito socialista italiano. Con finalità esortative, di ribellione e di resistenza, vengono affrontati i problemi delle donne tutte.

Riviste clandestine

1943-1945: è un periodo in cui prendere parte alla produzione di giornali e volantini clandestini significa tra le tante cose morte. Perché assumersi tanti rischi pubblicando contenuti ostili a chi deteneva il potere? Centinaia di antifascisti, staffette, partigiani, Gruppi di difesa della donna, si impegnarono nella promozione di numeri di giornale volti alla diffusione degli ideali della lotta partigiana, alla conoscenza di quanto accadeva durante il conflitto e a uno spiraglio di speranza.

Aurelia Zama

Aurelia Zama nasce a Modena nel 1903 da famiglia antifascista e si trasferisce a Bologna nel 1936. Nel 1942 si iscrive al Partito socialista: militante e partigiana, partecipa alla Resistenza. Anche casa sua, in via Cartolerie, diventa rifugio e nascondiglio della brigata Matteotti. Viene nominata segretaria del movimento femminile socialista bolognese e si occupa di diffondere la rivista clandestina "Compagna".

Femministe ante litteram

Dai primi numeri si nota lo spirito femminista di queste partigiane socialiste che incitano madri, mogli, donne lavoratrici ad aiutare i partigiani e a contribuire alla lotta. Aurelia Zama e le sue colleghe vedono il socialismo come fattore della civiltà moderna e l'Italia, distrutta dalla guerra, necessita dell'aiuto di tutti, donne comprese, per risorgere. È la voce delle donne che deve alzarsi in vista di questa rinascita e le socialiste sono in prima fila pronte a battersi per i diritti che spettano loro.

